

La Juventus, che riceve l'Udinese del «barone» Causio, potrebbe trarne gran giovamento (ore 14.30)

Fiorentina - Inter, Napoli - Roma: chi cadrà?

Inter senza Beccalossi e Bagni

I viola decisi a continuare il cammino verso l'alto

Dalla nostra redazione

FIRENZE — È dalla vittoria di Bologna, anzi dall'inizio della stagione, che De Sisti va predicando umiltà, va cercando di convincere giocatori, dirigenti e tifosi che per raggiungere certi obiettivi (un posto in Coppa UEFA) occorre tempo, occorre che il mosaico-squadra — visto che l'organico viola è stato largamente rinnovato — si sia assestato, che il «motore» abbia compiuto un certo numero di chilometri di rodaggio e che, trattandosi di una squadra seminoviva, i giocatori, attraverso una serie di discussioni e riprove, prendano coscienza dei loro mezzi e sappiano sopportare pregi e difetti degli avversari di turno.

Un lavoro che ha già dato buoni frutti, visto che la Fiorentina, grazie al successo sul Napoli, si trova al comando della provvisoria classifica. Ma i frutti del lavoro da «cortosino» svolto da «Pichio» De Sisti, non stanno solo nell'aver fatto acquisire ai giocatori i migliori stimoli, ma anche nell'essere riuscito a rispettare gli avversari. Insomma, ripetere che il tecnico e i giocatori, nonostante i titoli sui giornali, che possono anche creare degli scompensi, cercano di rimanere con i piedi per terra, non è altro che sottolineare una realtà di fatto. La Fiorentina che oggi si appresta ad affrontare, sul terreno del Campo di Marte, i nerazzurri dell'Inter, menomati per l'appiattamento di Beccalossi e di Bagni, decretato dal giudice sportivo, è una squadra compatta il cui primo obiettivo sarà quello di far suo il risultato, senza però prestare il fianco all'ingegno ed all'abilità dei nerazzurri di Bersellini.



Per questo la partita, a prescindere dalla classifica, che però ha la sua importanza, dovrebbe divertire i 50 mila pugni. Uno spettacolo assicurato, in quanto se è vero che i padroni di casa non vorranno perdere questa occasione per rimanere al comando del gruppo, è altrettanto vero che i lombardi, nelle cui vene scorre sangue di razza, faranno appello alla loro arte e alla loro grinta per cercare di assicurare la posta in palio che, nella fattispecie è importantissima. Lasciare lo stadio del Campo di Marte sconfitti, per i nerazzurri potrebbe anche significare dare un addio ad ogni speranza di scudetto. Per questo, oltre che per un motivo di «superiorità», la squadra di Bersellini non potrà che impegnarsi al massimo. Impegno che, in parole povere, vuole significare spettacolo assicurato per coloro che attraverso non pochi sacrifici hanno già versato nelle casse della Fiorentina mezzo miliardo.

Detto che i nerazzurri si presenteranno davanti al pubblico toscano avendo il massimo rispetto del valore della Fiorentina, va anche aggiunto che la compagine milanese, proprio per le decisioni prese in settimana dal giudice Darbé, non potrà recitare il migliore copione: in un solo colpo i lombardi hanno perso il loro tenore Beccalossi e un baritono corposo quale è Bagni. Per questo gli uomini di capitano Bini non partiranno per rischiare, ma attraverso un gioco intelligente cercheranno di chiudere ogni spazio utile alle punte viola, che sembrano intenzionate a ripetere la gagliarda prova offerta contro il Napoli.

Loris Ciullini

● Nella foto in alto: GLAZIANI

Classifiche a confronto

STAGIONE 1980-81

Squadre	Punti	f.	s.	Ingl.
Roma	16	18	12	-1
Inter	15	19	9	-3
Juventus	16	8	-	-4
Napoli	13	13	12	-5
Torino	12	14	13	-6
Catanzaro	11	10	10	-7
Fiorentina	11	9	10	-7
Brescia	11	8	9	-7
Como	11	12	14	-7
Cagliari	11	11	14	-7
Pistoiese	11	11	11	-7
Bologna*	10	11	7	-3
Ascoli	9	10	20	-9
Udinese	9	11	22	-10
Avellino*	7	19	19	-6
Perugia*	6	7	6	-7

* Penalizzate di 5 punti

STAGIONE 1981-82

Squadre	Punti	f.	s.	Ingl.
Fiorentina	17	14	8	-1
Roma	16	17	9	-1
Juventus	16	16	6	-2
Napoli	13	12	8	-5
Avellino	13	8	5	-5
Ascoli	12	7	5	-5
Udinese	12	14	15	-7
Catanzaro	11	10	9	-5
Cagliari	11	10	11	-7
Genoa	11	7	8	-8
Cesena	10	11	19	-8
Bologna	9	9	15	-9
Torino	8	9	13	-10
Milan	8	3	10	-9
Como	7	9	21	-10



Dalla nostra redazione

NAPOLI — Tempo di grandi sfide al San Paolo. Dopo l'Inter, oggi arriva la Roma vice campione d'Italia, quest'anno fieramente intenzionata a scalzare la Juve dal suo trono. Derby classico, novanta minuti nel corso dei quali le nuove e antiche ambizioni delle squadre si fonderanno con le suggestioni di sapore campanilistico che da sempre rendono guizzanti gli incontri tra napoletani e romani. E c'è da augurarsi che anche quest'anno l'effervescente passione delle sfumature goliardiche delle opposte legioni del tifo resti tale, e che l'amore che ciascuno dei presenti ogni pomeriggio sugli spalti dell'impianto di Fuorigrotta non degeneri in violenza verso il vicino animato da sentimenti diversi; che i lazzi, le battute — talvolta persino gustose — che si scambieranno capitolini e partenopei non sconfiggano nell'offesa, nella volgarità.

Certo, i piani greci fatti filtrare dalla società partenopea, non contribuiscono a sdrammatizzare la partita di oggi pomeriggio, a svuotare di tensioni i novanta minuti in programma. Ma tant'è. Verso atteggiamenti quanto meno superficiali, la risposta migliore non può che venire dai tifosi stessi. Tifosi — i napoletani — che dovranno ben guardarsi dal manifestare il loro entusiasmo o il loro disappunto attraverso l'esplosione di mortaretti o il lancio di oggetti in campo. Il San Paolo è sotto la spada di Damocle della diffida. Una sola bottiglietta in campo — seppure di plastica — potrebbe significare la squalifica del campo e il trasferimento in altra sede dell'altro big match che tra sette giorni

Fuorigrotta s'aspetta una festa

Falcao e Krol sapranno esaltare il San Paolo?

vedrà opposti i campioni d'Italia della Juventus agli ancora sconosciuti partenopei. Dal punto di vista tecnico, il derby soprattutto sul fronte partenopeo, offre più di una novità. La super squalifica inflitta a Ferrario e l'appiattamento di Vinazzani, costringono Marchesi a rimediare una formazione di emergenza, a sperimentare nuovi schemi.

Marino e Benedetti sostituiranno rispettivamente Ferrario e Vinazzani. Delicato il compito di Marino nel ruolo di stopper, un ruolo che contempie un frequente avvicendamento con quello di Krol. Ma data la forza della Roma e l'importanza della posta in palio, è probabile che l'asso olandese rinunci agli sgancimenti in avanti concedendo così una maggiore serenità al bravo ma ancora acerbo giovane compagno di squadra.

Sul fronte giallorosso, Liedholm non si sbilancia, impronta alla prudenza la sua dichiarazione. Né esclude novità il bravo e misurato tecnico giallorosso. Lascia filtrare, Liedholm, l'intenzione di cambiare qualcosa a centro campo. Un bluff? Chi vivrà vedrà.

Tra gli altri motivi di interesse, il confronto a distanza Krol-Falcao, vale a dire tra due dei migliori stranieri del campionato. L'augurio è che la sfida di sapore esotico finisca con l'esaltare il gioco di questo, ennesimo, derby.

Marino Marquardt

Nella foto in alto: KROL

Oggi giocano così

Ritorna il campionato che si tinge subito di suspense. Fiorentina-Inter e Napoli-Roma sono partite da tutto esaurito, ma anche ricche di mille motivi che dovrebbero regalare agli appassionati ottimo spettacolo. Però guai a chi cadrà, ci si potrebbe persino giocare una parte di credibilità in quanto a lotta per lo scudetto. Date le assenze di Beccalossi e Bagni, i viola sono leggermente favoriti. I giallorossi di Liedholm — con tradizione contro — potrebbero giovarsi invece a Napoli della mancanza di Ferrario e Vinazzani, per poter uscire imbattuti dal San Paolo. Insomma, ci pare il caso di dire che da questi due scontri potrebbe trarre giovamento la Juventus che ospita l'Udinese del «barone» Causio, ex bianconero liquidato da Trapattoni. Ma non mancano altri incontri che potranno fornire preziose indicazioni sullo stato di salute delle squadre. Intendiamo parlare di Milan-Cagliari e Ascoli-Torino, di Bologna-Genoa e Catanzaro-Cesena, per chiudere con Como-Avellino. Il campionato potrebbe subire una impennata se non sotto il profilo del gioco, sicuramente in materia di gol: è sperare troppo?

ASCOLI-TORINO
ASCOLI: Brini, Anzivillo, Soldini, Menichini, Gasparini, Mandorlini, Trevisanetto, Greco, Pircher, Carotti, De Ponti.
TORINO: Terraneo; Danova, Francini (Cuttone), Salvadori, Zaccarelli, Bertoni, Berteri, Ferri (Sclosa), Mariani, Dossena, Pulici.
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

BOLOGNA-GENOA
BOLOGNA: Zinetti; Benedetti, Zuccheri; Paris, Fabbrì, Carrara; Mancini, Neumann, Fiorini, Pileggi, Colomba (Iz. Boschini, 13. Cecilli, 14. Mozzini, 15. Chiodi, 16. Tinti).
GENOA: Martina; Gorin, Testoni; Romano, Onofri, Gentile; Vandereycken, Manfrin, Briasci, Corti, Sala (Iz. Favaro, 12. Faccenda, 14. Boilo, 15. Jachini, 16. Russo).
ARBITRO: Benedetti di Roma.

CATANZARO-CESENA
CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri; Boscolo, Santarini, Celestini, Mauro, Palese, Borghi, Sabato, Bivi.
CESENA: Recchi; Mei, Ceccarelli; Piraccini, Oddi, Perego; Schachner, Verza, Garlini, Lucchi, Filippi.
ARBITRO: Magni di Bergamo.

COMO-AVELLINO
COMO: Giuliani; Mirnegg, Galia; Mancini, Fontolan, Morganti; Butti, Lombardi, Nicoletti, De Gradi, Gobbo.
AVELLINO: Tacconi; Rossi, Ferrari; Tagliaterra, Favero, Di Somma; Piga, Piangreli, Clementi, Vignola, Juary.
ARBITRO: Pairetto di Torino.

FIorentina-INTER
FIorentina: Galli; Contratto, Ferroni; Casagrande, Vierchowod, Galbiati; Bertoni, Pecci, Graziani, Miani, Massaro

(Iz. Paradisi, 13. Monelli, 11. Sacchetti, 15. Orlandini, 16. Moz).
INTER: Cipollini; Canuti, Baresi; Pasinato, Bergomi, Bini; Marini, Prohaska, Altobelli, Centi, Orioli (Iz. Bordon, 13. Bachlechner, 14. Ferzanelli, 15. Rocca, 16. Serena).
ARBITRO: Menegali di Roma.

MILAN-CAGLIARI
MILAN: Piotti; Tassotti, Maldera; Battistini, Colovati, Venturi; Novellino, Buriani, Jordan, Romano, Antonelli (Iz. Incontrari, 13. Icardi, 14. Minoia, 15. Ilanidressi, 16. Inocciati).
CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco; Restelli, Logozzo, Lotti, Bellini, Osellame (Quayozzi), Selvaggi, Marchetti, Ferras (Iz. Dore, 13. Azzali, 14. Goretti, 15. Quagliozzi (Osellame, 16. Ravato).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

JUVENTUS-UDINESE
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Citterio; Guidetti, Krol, Marino; Damiani, Benedetti, Musella, Scimmi, Pellegrini (Iz. Fiore, 13. Amadio, 14. Caffarelli, 15. Maniero, 16. Palauca).
ROMA: Tancredi; Nela, Marangon; Turone, Falcao, Bonetti; Chierico, Di Bartolomeo, Pruzzo, Scarnecchia, Conti (Iz. Siperchi, 13. Spinosi, 14. Ferrone, 15. Maggiora, 16. Faccini).
ARBITRO: Redini di Pisa.

JUVENTUS-UDINESE
JUVENTUS: Zoff; Osti, Cabini; Furino, Brio, Scirea; Marocchino, Tardelli, Viridis, Brady, Bonini (Iz. Bodini, 13. Prandelli, 14. Fanna, 15. Galderisi).
UDINESE: Borini; Galparoli, Gerolin; Tesser, Cattaneo, Orlando; Causio, Bacchin, Miano, Orzi, Mura (Iz. Della Cora, 13. Fancheri, 14. Casarsa, 15. De Giorgi, 16. Cinello).
ARBITRO: Ciulli di Roma.

Torna il campionato di serie B all'insegna delle grandi sfide

La Lazio e il Catania chiamate contro il Verona e il Palermo a guadagnarsi uno specchio di A

ROMA — Ecco di nuovo in onda il campionato di serie B, con appuntamenti di grandissimo richiamo interessanti all'alta classifica. Siamo al livello di scontri diretti e con un obiettivo comune: levarsi possibilmente di torno una pericolosa antagonista e magari guadagnare uno specchio di A. Non saranno però esamati da tutti, perché la serie B è sempre pronta a riproporci temi nuovi, visto che ai vertici, fatta eccezione per il Varese, che sembra intenzionato a proseguire con speditezza il suo cammino, e a ribaltare situazioni che sembravano ormai acquisite. Il vero big-match della giornata è in programma al Cibali di Catania, con il derby siciliano fra gli etnei e il Palermo. Non è soltanto un derby, cosa che sempre andiamo ricordando, ma un derby che ha in palio c'è una fetta di promozione, anche se per questi discorsi in un campionato pazzo come quello di serie B occorre sempre andare con i piedi di piombo ed anche perché di strada ce n'è ancora tanta da percorrere.

Però è chiaro che un successo in questo incontro potrebbe risultare un eccellente futuro trampolino di lancio per chi riesce a spuntarla. Altrimenti, anche qui un'altra partita che promette emozioni ed interesse. Non diciamo spettacolo perché nessuna delle due Lazio in special modo, è riuscita ad esprimersi ancora su certi livelli di gioco. Come al Cibali, anche all'Olimpico ci sono sul piatto punti preziosi per la serie A. La Lazio ha dalla sua il fattore campo che potrebbe tendergli una mano e offrirgli un aiuto, oltre a sfruttare una leggera flessione «reusata» dagli scaligeri, dopo una lunga serie positiva di risultati che li ha portati all'attuale secondo posto. Tutti vantaggi che però devono essere sostenuti da una prova confortante della squadra biancazzurra. Solo così l'ostacolo veronese può essere superato. Altrimenti, si potrebbero rivelarsi più arduo di quanto gioi lo è.

Ma la Lazio attuale può giocare ad un certo punto di questo l'interrogativo maggiore che sorge spontaneo. Finora gli uomini di Castagner, pur raggiungendo certi risultati e frequentando i quartieri alti della classifica, hanno sempre fatto storcere la bocca. Ora non crediamo che la sosta abbia potuto mutare certe situazioni. Con questo non vogliamo precludere la strada ai biancazzurri. Anzi una loro bella prova squarerebbe quella squadra e assente tattico dalle tribune, dove puntano almeno ad un buon piazzamento anche vincitori delle passate edizioni come Tulli e il «postino volante» Jeva, che avranno quale punto di riferimento l'impegnatissimo Faustini.

Contro il Verona, per l'ennesima volta, Castagner cambierà squadra e assetto tattico. Fuori Badiani e dentro Ferretti. Ma non basta. Le novità stanno nelle disposizioni tattiche che il tecnico intende dare al centrocampo. Viola giocherà sulla fascia destra, con Sangiuliano in posizione centrale, una collocazione che l'ex vicentino ritiene adatta alle sue caratteristiche e che da tempo va reclamando. Ora eccolo accontentato. Tocca a lui dimostrare se aveva ragione o meno. De Nadi e Ferretti completeranno lo scacchiere. Che questa innovazione sia quella buona? A Castagner glielo auguriamo proprio, anche perché ora il calcio ha veramente altro da provare.

Sampdoria-Pistoiese è confronto fra squadre ancora non precisamente definite. Entrambe vanno avanti a sprazzi. I liguri hanno dato segni di ripresa nell'ultima uscita di campionato a Verona, ma anche i toscani hanno ultimamente inanellato una bella serie di risultati positivi. Sono entrambe a quota sedici, sono tornate a sperare nella promozione e oggi si affronteranno in un incontro dal vago sapore di spareggio.

Non dovrebbero esserci problemi invece per il Varese, impegnato in casa con una Spal, che ha perduto lo smalto dello scorso anno. Sulla carta anche per il Pisa che ospita il Lecce il nuovo anno dovrebbe portare i due punti. Ma la squadra di Di Marzio non è da sottovalutare, oltretutto fuori casa applica un super esercizio di difficile superamento. Per il Perugia c'è la trasferta di Foggia. Un compito estremamente arduo, anche perché i ragazzi di Giagnoni fuori casa sono tutti altro che insuperabili.

Paolo Caprio

La Zini trova a Maribor un pendio favorevole

Ma Erika Hess è la favorita anche nella quarta prova di speciale della Coppa



Maria Rosa Quario è diventata numero uno dello sci femminile italiano e Daniela Zini è precipitata in una nera crisi dopo essersi illusa, tra i pali e i palchetti dell'estate, di essere così competitive da battere perfino Erika Hess e Hanni Wenzel. La realtà l'ha subito ridimensionata e per la verità — a parte la piccola Quario — ha ridimensionato tutta la squadra che ha vissuto la gioia del podio solo a Piancavallo (proprio con «Ninna») mentre la scorsa stagione le ragazze azzurre, prima delle vacanze di Natale sul podio c'erano salite tre volte. Wanda Bieler si è fatta male, Piera Macchi teme di aver dimenticato come si fa a sciare. A Piancavallo la simpatica Piera si è lasciata andare a un amarissimo sfogo di lacrime.

Daniela Cimini — direttore agonistico delle ragazze — sa benissimo che non c'è «valanga rosa» ma solo un gruppetto di ragazze in gamma tra i pali stretti che malinconicamente si perdono tra quelli larghi. Daniela Cimini sa benissimo che non ci può essere «valanga» senza slalom gigante. E lo slalom gigante non c'è. Se vogliamo fare un paragone con l'atletica leggera possiamo dire che le nostre ragazze sono eccellenti velociste che crollano non appena la distanza si fa più lunga dei 200 metri.

Oggi la Coppa del Mondo delle ragazze trova un pendio ripido a Maribor dove sarà disputato il quarto slalom speciale della stagione. Il programma prevedeva anche un «gigante» per domani che però non ci sarà perché nella città jugoslava non c'è neve e sufficienza per allestire un tracciato valido. I temi sono due: riuscirà Erika Hess a vincere il terzo slalom consecutivo? E guarirà Daniela Zini? La contadina svizzera non pare battibile e l'unica che potrebbe riuscirci, Hanni Wenzel, si è rotta i legamenti di un ginocchio e sarà costretta a saltare anche i «mondiali». Daniela è un mistero: tesa, introversa, si illumina di sorrisi e si incupisce, mutevole come il cielo delle sue montagne. Oggi a Maribor (TV Rete 2 nel corso di «Blitz») troverà il pendio che vuole: ripido e ritmico. Auguriamole buona fortuna.

r. m. Nella foto Daniela Zini

Oggi la Maratona di San Silvestro: c'è ancora il postino volante Jeva

La partenza alle ore 10 dal Colosseo - Faustini impegnato sulla distanza dei km. 42.195 Messina si fermerà ai 20 chilometri - Gli arrivi alle Terme di Caracalla

ROMA — Erano gli anni delle euforiche notti di San Silvestro, quando i romani lanciavano dalle finestre ogni ben di dio e il pronto soccorso degli ospedali: piulava di feriti per ustioni da «botto». Allo scudare della mezzanotte dell'anno 1964 Enrico Spinuzzi si fece sorprendere dalle telecamere a correre solitario incontro all'anno nuovo. Il suo modo di dissociarsi dalle follie consumistiche e sterotipate cui tutti abbandonavano per festeggiare l'anno nuovo divenne una proposta che il CUS Roma accolse e realizzò. La fine del 1965 fu festeggiata con la prima Maratona di San Silvestro. Per sei anni consecutivi, monotono, Umberto Risi fu l'eroe «invincibile» della corsa: poi apparve, a rompere la monotonia di questa consuetudine. Franco Arese, ma Risi il suo settimo successo (record difficilmente eguagliabile) lo centrò l'anno dopo e da allora Cindolo, Magnani, Poeta, due volte Jeva, Tulli, Maggiore e Messina hanno firmato le successive edizioni.

Pagina di storia alquanto emblematica di questa maratona di San Silvestro è stata la doppietta di Michele Jeva negli anni 76 e 77. Il «postino volante» lo chiamarono, per via del suo lavoro. Non aveva mai preso parte a corse importanti, non aveva più l'età per aspirare a presentarsi tra i grandi imitatori di Filippide, eppure per due volte, esatte, quasi impressionante nella sua apparente fragilità, seppe travolgere gli avversari e concludere con le braccia alzate nel fatidico segno di trionfo col quale l'atleta sembra liberarsi della fatica sopportata per compiere l'impresa. Fratello di un motociclista di discreta levatura, che aveva vantato titoli italiani della classe 50 e 125, Michele apparteneva a quella generazione di uomini che avevano rivendicato il di-

ritto allo sport senza poterne tuttavia godere. Al momento che la ribellione alla impossibilità di praticare i campi di gara si fece concreta con iniziative e proposte come quella del CUS Roma con la Maratona di San Silvestro e con le gare della serie «Corri per il verde» dell'UISP, nonostante i trent'anni in molti si resituarono spirito giovanile e si buttarono nella mischia: tra questi Michele Jeva. I suoi successi furono anche la testimonianza di quanta ricchezza era stata sprecata dallo sport italiano. A consigliare e preparare Jeva era stato Enrico Spinuzzi che così, oltre ad aver suggerito l'idea «di una corsa per salutare l'anno nuovo», aveva procurato a questa anche «argomenti» per una pagina leggendaria della sua storia. L'appuntamento per la diciassettesima edizione è fissato per le ore 9.30 di oggi — prima domenica dell'anno — al Colosseo. La partenza avverrà alle 10 e la conclusione alle Terme di Caracalla. Nel rispetto della formula che ha consentito partecipazioni di massa e di atleti variamente impegnati nel campo delle corse podistiche, i traguardi saranno tre: uno dopo dieci chilometri al Teatro delle Terme (a questo mira anche Magnani), uno di «mezza maratona» dopo 20 chilometri sul rettilineo opposto alle tribune dello Stadio delle Terme (distante sulla quale ha detto di impegnarsi il vincitore assoluto dell'anno scorso Messina) e il più classico, quello di Maratona (km 42.195) sul rettilineo delle Tribune, dove puntano almeno ad un buon piazzamento anche vincitori delle passate edizioni come Tulli e il «postino volante» Jeva, che avranno quale punto di riferimento l'impegnatissimo Faustini.

Eugenio Bomboni

Fra Billy e Squibb derby squilibrato

La Scavolini a Varese, la Berloni riceve il Barco-roma - Ieri vittoria del Cidneo sul Rapident

Sarebbe una delle grandi classiche del campionato italiano di basket, l'anno scorso fu una semifinale dei playoff che entusiasmo (attraverso mamma tivvi) anche un pubblico normalmente non affezionato alla pallacanestro. Ma stavolta — diciamo la verità — questo derby lombardo fra Billy e Squibb (al Palazzone di Milano, anticipato alle 16.30), arriva un po' in sordina. Paga lo scotto del campionato deludente del Billy, che per di più arriva all'appuntamento reduce da una sconfitta niente affatto prevenibile in terra britannica.

Sulla carta, insomma, non dovrebbe esserci discussione fra i campioni d'Italia, forti di un quintetto ben redatto e ricco di tiratori, e questo Billy di «lunghe» con un «Menege» ancora alla ricerca di una vera forma-campionato. Ma Peterson vede all'orizzonte l'ingresso nei playoff e sa bene che la sua squadra non può più concedersi distrazioni se non vuole chiudere amaramente dopo la fase intermedia del suo campionato. Dunque il «piccolo grande» Dan inventerà certamente qualcosa, magari uno di quegli schemi che studia in TV commentando per i telespettatori le partite americane.

Lo sport oggi in TV

<p>RETE 1</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ORE 14.10: Notizie sportive ● ORE 15.15: Notizie sportive ● ORE 16.20: Notizie sportive ● ORE 18.30: «50' minuti» ● ORE 19.00: «Telecronaca registrata di un tempo di una partita di calcio di serie A» ● ORE 22.00: «La domenica sportiva» <p>RETE 2</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ORE 14.55: «Blitz» ospite Enrico Bearzi ● ORE 15.15: Cronaca registrata del cross internazionale da Vi- 	<p>RETE 3</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ORE 18.00: Sintesi di una partita di calcio di serie B ● ORE 18.50: «Gol Flash» ● ORE 20.00: «Domenica sportiva» ● ORE 22.30: Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di calcio di serie A
---	--

VARI E SOGGIORNI CHE SANNO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO